

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Anno L. 2,50
Semestre » 1,50

Un numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione:
Via Aldini, 2.

IL SAVIO

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

INSERZIONI

Rivolgersi alla
CART-TIP. FRANC. GIOVANNINI

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto Corrente con la Posta

S. GIOVANNI BATTISTA

Preammuniato al padre da un angelo, nato in mezzo a strepitosi prodigi, Giovanni il nostro Santo Patrono fece presagire di sé grandi cose. I vicini venutisi a rallegrare con la famiglia si dimandavano meravigliati: Che sarà per diventare questo fanciullo? E pareva rispondere con apostrofe ispirata Zaccaria: Tu o fanciullino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, poichè sei destinato a preparargli la via.

Andato ancor fanciullo nel deserto si preparò nel digiuno e nella penitenza alla sua alta missione e quando comparve all'età di 30 anni tra gli uomini ad additare il venuto Messia, la sua voce pareva scendere dal Cielo.

Nobilissimo di casato e povero di professione, anacoreta nel deserto e predicatore alle rive del Giordano, sacerdote per discendenza, non per consacrazione, e ministrante tuttavia un nuovo battesimo, Egli riuniva in sé qualità che prima di Lui sarebbero sembrate inconciliabili.

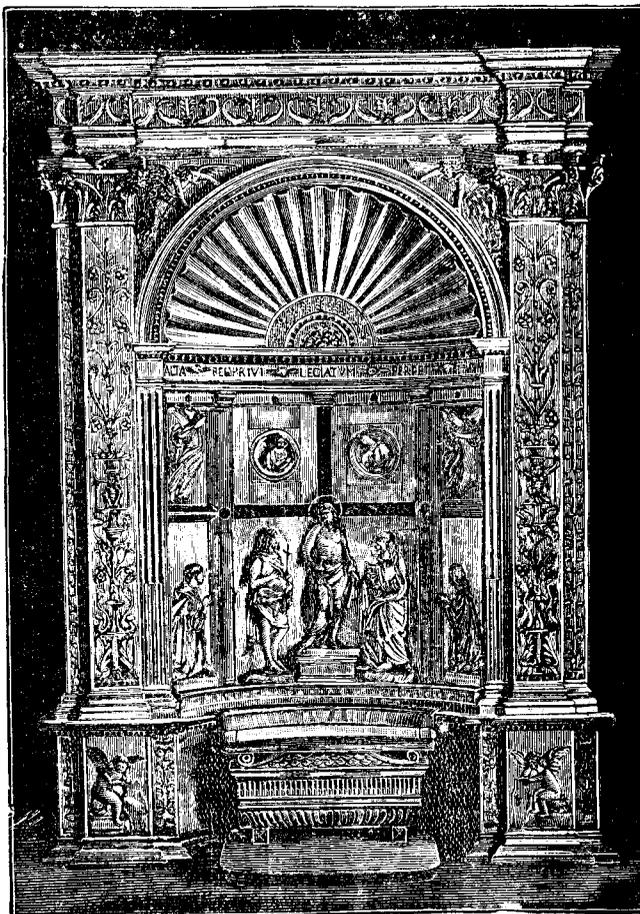
Profeta e quasi apostolo Egli è l'anello di congiunzione tra i due testamenti, di cui segna il tramonto ed il principio.

Per la sua condotta irreprensibile, per la sua verginità custodita con un rigore quasi spaventoso, Egli può dirsi l'abbozzo dell'uomo nuovo, di cui G. C. avrebbe dato gli ultimi ritocchi. Mansueto con tutti, coi superbi e con gli ipocriti aveva parole di fuoco che sembrerebbero imprudenti a chi cita così spesso a sproposito la carità. Dal deserto e dal Giordano penetrava nella reggia dei re della Giudea, le cui portiere gli venivano alzate dalla fama di santità che lo precedeva; ed a testa nuda e col corpo coperto da una rozza pelle di cammello intimava a chi portava la corona e vestiva la porpora un franco *non licet*. Il suo zelo gli costò la vita; ma che importa? I suoi occhi anche spenti fulminavano il tiranno, e le labbra livide sembravano mormorare ancora: *non licet*.

Oh! in questi giorni di uomini molli e di caratteri sfiancati si presenti ammonitrice la severa figura del Precursore e del Martire, e scuota l'inerzia e la cordardia dei cristiani degeneri!

L'ALTARE DI S. GIOVANNI

L'Altare monumentale che qui sotto riproduciamo fu fatto costruire a proprie spese nella nostra Cattedrale da Carlo Verardi, che fu il primo Arcidiacono. Si vuole dai cronisti cesenati, non si sa con quale fondamento di verità, che sia autore il Donatello, il quale morì nel 1466. Ha questo altare varie figure in marmo fra le quali al vivo quello di Carlo Verardi, che sta genuflesso dinanzi a G. C. ed ai Santi tutelari della città. Appiè della statua di Carlo Verardi v'è la seguente Iscrizione: *Carolus Verardus hic primus Archidiaconus*. Il Verardi morì il 13 dicembre 1500.



V'è pure nel medesimo altare l'effigie di Camillo, suo Nipote, Cavaliere Pontificio, il quale cessò di vivere nel 1511. e fu l'ultimo della sua stirpe. Appiè della sua statua si legge: *Camillus Verardus Eques Pontificius*. — Fanno contorno all'altare molti fregi in marmo, eseguiti con somma maestria dallo scultore Alfonso Lombardi, ferrarese, morto nel 1536. (R. Zazzari).

NOTA-BENE

Due sorta d'avversari hanno attaccato il nostro programma.

Un giornalaccio, degno del nome, con cui volle chiamarsi, addenta con rabbia settaria il nostro programma e mentre si rinvoltola nel fango, latra con tre gole accusandoci di malafede, d'impostura, ed esumando viciè accuse ci addita al disprezzo e all'odio del popolo, che, dice lui, abbiamo oppresso e sfruttato.

D'altra parte un avversario più serio, più equanime, più dignitoso, accusa d'incocrenza il nostro programma per la nostra devozione al cosiddetto potere teocratico, pel concetto che noi abbiamo della libertà, che sarebbe concessione del principe e non diritto di cittadino, e per la contraddizione, che esiste fra il dogma e la sovranità popolare.

A quest'ultimo risponderemo in un prossimo articolo.

Al giornale verminato dai vapori putridi della livida palude la nostra dignità e il rispetto, che por-

tiamo ai nostri lettori, non ci consentono di rispondere direttamente, perchè chi ha bisogno dello psichiatra e dell'elceboro non è capace di discutere.

Solo intendiamo di svolgere e illustrare i nostri principi.

Il cattolicesimo è incompatibile coll'amore della patria. Ecco il più grave capo d'accusa. Chi è che la lancia contro di noi? Coloro che confondono la patria colla pancia, che immedesimano la nazione colla loggia massonica, che del santo nome di patria si fanno sgabello per salire in alto.

Accusatori siffatti non possono avere forza al tribunale del senso comune.

La nostra fede non solo non distrugge gli affetti e le aspirazioni della natura, ma li nobilita, li santifica, li sublima; e l'amore di patria, l'affetto verso coloro, che hanno con noi comuni la stirpe, la lingua, l'indole, le tradizioni è insito nel cuore e nell'animo dell'uomo dalla natura figlia di Dio. E Dio autore della nostra fede, e autore delle collettività, che si chiamano nazioni, non può contraddirsi. Come non ci può essere antinomia tra un bene ed un altro, tra verità e verità benchè di ordine diverso.

Coloro che ci accusano di essere nemici della patria perciò stesso che siamo e vogliamo rimanere cattolici, interroghiamo i grandi italiani, che pur furono anche grandi cattolici, onore della patria e gloria della Chiesa. Dante, Savonarola, Tasso, Marcantonio Colonna, Colombo, Manzoni, Cantù ed infiniti altri non amarono meno fervidamente la patria per essere profondamente e schiettamente cattolici.

È la stessa accusa, che risuonava contro i nostri padri nella fede negli anfiteatri pagani mentre essi col bagnare del loro sangue le arene del circo preparavano il rinnovellamento della patria e della società; e coloro stessi che oggi con tanto livore ci assalgono, senza il cristianesimo, sarebbero ancora un popolo di schiavi.

Giudichi poi chi non ha la mente offuscata da rabbia anticlericale, se facciano cosa utile al paese, alle istituzioni, che lo reggono, allo stesso principio monarchico quelli, che ci mettono al bando della società, che acquiscono il dissidio funesto fra la Chiesa e lo Stato, che ripetono l'urlo pagano dei primi secoli: *Christianos ad leones*.

Qual elemento più acconco, più sicuro, più valido di ordine si potrebbe trovare da opporre alla fiumana, che dilaga, della idea socialista e anarchica? Possibile che le elezioni delle principali città d'Italia non insegnino nulla?

Perché dunque invece di rendere ai cattolici giustizia rispettandone la coscienza si accomunano coi partiti estremi, da cui distano per ogni ragione, e si flagellano ed offendono nelle loro cose più care facendo bugiardamente credere che le istituzioni attuali siano incompatibili colla fede che professa la grande maggioranza degli Italiani?

Non siamo dunque noi i nemici della patria, ma coloro, che ciecamente si ostinano per fini non confessabili a mantenere il dissidio fatale fra la Chiesa e lo Stato; dissidio che non produrrà certo la rovina della Chiesa.

Ma il vostro programma odierno, si aggiunge, contrasta col vostro passato, il vostro atteggiamento di oggi di fronte alla questione sociale è in contraddizione colla vostra storia.

Se ciò fosse vero, i primi ad esultarne dovrebbero essere voi, che ci accusate; se amate il progresso e

la civiltà, dovrete battere le mani alla nostra conversione.

Ma voi sapete di scherzare malamente sul significato delle parole progresso e civiltà.

Il cattolicesimo fin dai suoi inizi predicò la redenzione degli umili, dei reietti dalla società. Senza rivoluzioni, senza scosse violente, senza minare le istituzioni d'allora infranse le catene della schiavitù in nome della libertà dovuta a tutti gli uomini fatti ad immagine di Dio e redenti da G. C.

Al concetto pagano della sovranità, per il quale il potere politico era proprietà del principe, non importa se persona o corpo morale, sostituì la formula cristiana ed umanitaria: il potere politico deve esercitarsi ad esclusivo bene del popolo.

La storia del medio evo ci insegna che allora fiorirono vivificate dagli splendori della fede le libertà comunali; i comuni riconoscono la sovranità di Cristo. In quei tempi di civica grandezza e di materiale benessere non c'era un popolo di proletari asserviti al capitalismo, ma le corporazioni di arti e mestieri sventolanti liberamente le loro bandiere.

La Chiesa è stata sempre la vigile sentinella dei deboli e la sua gran voce ha sempre preso la difesa degli oppressi presso i potenti ed i forti.

Se gli avversari, che ci combattono senza conoscerci, senza avere la pazienza di esaminare la storia, non quale viene manipolata artificiosamente nei covi massonici, ma nella realtà delle cose, sarebbero più equanimi con noi.

Se studiassero il cattolicesimo nelle sue fonti genuine, non combatterebbero la nostra fede con tanta leggerezza e spensieratezza. Fingersi un cattolicesimo che non esiste se non nelle loro menti acciecate dal pregiudizio e dall'incredulità, per poi combatterlo trionfalmente, sarà abile manovra, e facile sistema per ingannare i semplici, ma i mulini a vento restano sempre... mulini a vento.

Del resto noi nel nostro programma abbiamo quasi tradotto alla lettera gli insegnamenti contenuti nella sapiente Enciclica sulla questione operaia, dove Leone XIII ha magnificamente tracciato le norme per la giusta soluzione della questione sociale, che, si voglia o no, s'impone sopra tutte le altre questioni.

Le feste centenarie della Madonna del Popolo

E GIUBILARI DI MONS. VESCOVO

Un Comitato di ecclesiastici e di laici costituitosi per solennizzare decorosamente la data del III. Centenario dacché fu proclamata Patrona di Cesena la nostra cara Madonna del Popolo, il cui culto è tanto popolare e diffuso nella nostra città, ha indirizzato un appello ai RR. Parrochi della Città e Diocesi invitandoli a raccogliere offerte a questo scopo. E siccome quest'anno corre pure il cinquantesimo della Messa di S. E. Monsig. Vescovo, il detto Comitato si è anche proposto di tributare condegne onoranze al capo spirituale della nostra Diocesi. A suo tempo sarà reso pubblico per le stampe il programma e la data delle feste.

Non abbiamo bisogno di dire che noi prestiamo tutto il nostro appoggio all'opera del Comitato.

I cattolici di Cesena, per i quali è tradizionale la divozione verso la Madonna del Popolo, non vorranno certo in questa circostanza mostrarsi indifferenti, anzi prenderanno questa opportuna occasione con slancio per dare alla gran Madre di Dio un nuovo attestato della loro fede e pietà, che fu l'ornamento migliore dei nostri antenati. Così Maria, che fu sempre la nostra tutela, e il presidio nostro, sarà ognora più impegnata a coprirci col manto della sua protezione.

In questi tempi, che si accentua ed inasprisce la guerra alle credenze religiose, è necessario invocare il valido patrocinio di Maria aiuto dei cristiani, perchè temprati ed avvalorati da Lei possiamo mantenerci fedeli, e professare le nostre credenze con costanza e con coraggio.

Dove il culto verso la Vergine è vivo e forte, le virtù cristiane fioriscono, ed i travimenti dell'incredulità e del mal costume non possono prevalere.

L'omaggio al Vescovo nella fausta data delle sue nozze d'oro sacerdotali è più che mai opportuno.

Senza parlare delle egregie doti di mente e di cuore dell'eminentissimo Prelato che regge la nostra Diocesi, senza ricordare le mol-

teplici opere compiute a bene della Chiesa nel lungo periodo del suo Sacerdozio, e lo zelo illuminato da lui spiegato dacché siede al governo di questa Diocesi, basti il riflettere che mentre è tanto depresso e menomato il principio di autorità, i cattolici hanno il dovere di rialzarlo stringendosi sempre più intorno ai sacri pastori, che lo Spirito Santo ha posta al regime dei fedeli. Il Vescovo è investito di altissima ed augusta autorità da Dio medesimo, e in mezzo a noi esso tiene le veci di Gesù Cristo. Padre delle anime e Principe del popolo cristiano alle sue cure affidato egli ha la missione di insegnare la verità, di mostrare la via della salute e di aprire e versare sui credenti i tesori della grazia e della redenzione.

Questo il significato delle onoranze, che se non possono e non debbono prescindere dalle eccellenti doti personali, mirano però direttamente ad uno scopo ben più alto: alla rappresentanza, al grado, alla dignità del Vescovo.

In una parola è Gesù Cristo che noi onoriamo nel Vescovo.

Noi ben volentieri prestiamo le nostre colonne per registrare le oblazioni, che per il fine suddetto, i parrochi, e altri offerenti volessero rendere di pubblica ragione.

Intanto pubblichiamo una prima lista di offerte raccolte da un Comitato di Signore della parrocchia di Boccaquattro.

Carolina Pagani-Guerrini lire 50. Giovanni Bartoletti l. 10. Francesco Bartoletti l. 5. Maria Zaccarini-Majani l. 1. Emma Vianello l. 0,25. Zoli Emilia Ved. Dozzi l. 5. March. Virginia Masini-Ghini l. 5. Fortunata Casadei Ved. Tonti l. 0,50. Famiglia Pio l. 5. Famiglia Andreucci l. 4. Angela Gentilini l. 5. Assunta Degli Angeli-Calandrini l. 5. Itala Gommi-Neri l. 5. Virginia Domeniconi Ved. Ricci l. 5. Elvira Mami-Prati lire 1. Famiglia Giovannini lire 5. Elvira Artusi l. 0,30. Lodoviska Profi lire 1. Elisa Masi l. 1. Gazzoni Genoveffa l. 0,50. Serra Anna l. 0,25. Artusi Enrichetta lire 0,40. N. B. lire 0,30. G. M. lire 1. N. N. lire 0,30. Giuditta Gentili lire 1. Virginia Montanari-Bartoletti l. 5. Clelia Galeffi Ved. Mazzoli l. 40. Giovanni Bartolini l. 0,25. Zeffira Colinelli vedova Gazzoni l. 1. Famiglia Placucci l. 0,75. Emilia Calbi l. 0,15. Magnani Ernesta lire 0,25. Carisio Vincenzo l. 0,35. Ditta Mazzoli F. a Montalti P. lire 1. Fanny Antonioli l. 0,60. Ambrosini Maria lire 0,20. Tiboni Nazzarena lire 0,50. Genocchi Elvira lire 1. Itala Candoli l. 0,20. Santina Brasy l. 0,15. Itala Foschi l. 0,25. — Totale Lire 169,45

(continua)

LA MORALE DI UNA FAVOLA

applicata alle Elezioni

Favoleggia il Fedro che un giorno, mentre Esopo (il quale quanto avea pronto e versatile l'ingegno, era altrettanto deforme e gracile di corpo) passava per una contrada, e andava a' fatti suoi, uno di quei mascalzoni, che sembrano nati a posta per dar noia al prossimo, forse rassicurato dall'apparente debolezza di quello, gli tirò una sassata. Bravo! gli disse lo scaltrito Esopo: to' questa moneta: mi duole di non averne altre, che troppo più te ne vorrei regalare. Guarda però e vedi quell'uomo potente e ricco, che viene; tira anche a lui una pietra, e sii certo, che, se farai un altro colpo così bello, ne avrai un degno guiderdone.

Quegli inuzzolito da tali parole, tosto fece quanto gli venne suggerito. Ma il signore potente e ricco irritato di tanta audacia, mise in prigione il mariuolo, e gli fece pagare il fio delle sue malvagità antiche e nuove.

La morale di questa favola, secondo il Fedro, sarebbe che l'iniquità fortunata soventi volte trae l'uomo malvagio alla propria perdizione, e *successus multos ad perniciem advocat*.

Noi invece vogliamo applicare questa favoletta alla vertenza delle nostre elezioni di domenica 11 corrente.

È noto ed è riconosciuto anche dagli avversari che i voti dei clericali sarebbero in molto maggior numero usciti dalle urne, se non fossero stati impediti e stornati per via di pressioni, di raggiri e di frodi. Non pochi dei possidenti grossi e piccoli istigati da quella famosa lettera del Comitato liberale, scritta, dissero, per tutelare la libertà del voto, hanno costretto i coloni e loro dipendenti a votare la lista monarchica: oltre a ciò vi sono stati dei birbi che hanno ingannata la buona fede di certi clericali troppo ingenui scambiando loro le schede.

Orbene noi diciamo ai primi e ai secondi, che la favola fa per loro.

Non si lascino tanto adescare cotesti messeri dal successo dei loro artifici. Imperciocchè se hanno potuto impunemente far questo giuoco ribaldo a danno

dei clericali, si guardino bene di tentarlo a danno di altri, massime nelle elezioni politiche, che potrebbero incontrar la mala pasqua, e così scontare anche le gherminelle fatte a noi.

E così potrebbe avverrarsi che il mascalzone dopo di aver insolentito contro il debole e dabbene Esopo, colpendo il potente e ricco, questi facesse la vendetta di amendue.

Il voto deve esser libero; anche quello dei coloni, anche quello dei dipendenti. Non contestiamo ai padroni e proprietari il diritto di stimolare i soggetti a compiere questo loro dovere di andare alle urne amministrative; ma la scelta dei candidati si ha da lasciare alla coscienza e al buon senso dei votanti. Le pressioni, l'abuso del potere, i raggiri per imporre una lista che un'altra non devono esser leciti a veruno esclusi anche i padroni o proprietari. E ciò a maggior ragione quando questi non fossero veri padroni, ma semplici amministratori di sostanze non loro e deputati a quell'ufficio dai suffragi dei vari partiti.

Perchè in tal caso non solo violerebbero il diritto dei coloni e dei dipendenti, ma anche di quelle persone che li hanno collocati in quell'ufficio, e che non appartengono alla lista da loro appoggiata ed imposta.

Che se i proprietari avessero diritto d'imporre ai loro coloni o soggetti di qualunque specie i candidati e si usurpassero tale diritto, allora la legge del voto popolare diventerebbe irrisoria; perocchè in tal caso i voti tornerebbero tutti in mano dei soli possidenti e proprietari.

Anzi, qualora si trattasse di uno di quei Comuni, il cui territorio appartiene tutto o quasi tutto ad uno solo di quegli arcimillionarii, (che potrebbe anche essere uno straniero od un giudeo) i voti si ridurrebbero tutti in mano di lui, che così potrebbe signoreggiare il Comune, e ricondurci a quel feudalismo tanto detestato, a parole, dai nostri liberali.

Per un'altra volta noi clericali ammaestrati dall'esperienza adopreremo i mezzi opportuni onde impedire le sorprese e i soprusi a detrimento della libertà dei molti; ma i monarchici sedicenti costituzionali e liberali non pensino di confiscare la libertà di tutti a proprio uso a consumo chè il loro esempio potrebbe essere imitato anche dai radicali e socialisti e allora? Allora ricorderemmo ad essi il proverbio: *quale asino dà in parete, tal riceve*.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 25 festa solenne di S. Luigi Gonzaga nella Chiesa di S. Agostino. Il culto, che da parecchi anni si tributa al Giovine angelico in detta chiesa dalla numerosa confraternita ivi eretta merita ogni encomio. E noi auguriamo che la pia unione aumenti ogni giorno più le sue file.

*

Mercoledì 28 è vigilia di stretto magro.

*

Giovedì 29 è la festa dei santi apostoli PIETRO e PAOLO. È festa di precetto. La Chiesa celebra con speciale solennità il giorno consacrato dal martirio di S. Pietro principe degli apostoli e di S. Paolo apostolo dei gentili. S. Pietro fu dal S. N. Gesù Cristo costituito capo visibile della Chiesa universale e colla cooperazione di S. Paolo fondò la Chiesa di Roma madre e centro di tutte le chiese.

— Ti piace il nostro giornale? Compratelo.

— So acquistate regolarmente? Associatevi.

— Siete associato?

Procurate altri abbonati. — Così s'incorrerà la buona stampa.

Raccomandiamo vivamente a tutti i nostri amici la diffusione e l'abbonamento del nostro giornale.

CESENA

Per Pio VI. — Dopo essersi celebrato finora il Centenario di Pio VI nei luoghi tutti da Firenze a Susa, nei quali, come per altrettante stazioni del suo Calvario, passò quel Santo Martire della libertà e del diritto, e fatte solenni Commemorazioni di Esso con Conferenze in Milano, Bologna, Tortona, Ferrara, Faenza, e altrove con grandiose Feste ed Accademie, Domenica scorsa si aggiunse in ciò ai grati e magnanimi sensi delle città sorelle la Città Regina della Liguria, Genova, che ne dava avviso nel giorno stesso al nostro Vescovo col seguente telegramma:

A Mons. Vescovo di Cesena.

Sezione Giovani, Comitato regionale ligure, Opera Congressi, commemorando con solenne Accademia il Sommo Pontefice Martire Pio VI, inviano umile saluto a Vostra Eccellenza, che con tanto affetto promuove tributo di venerazione e di santa memoria a quell'invito Campione della Chiesa.

COMM. CORSANEGO MERLI UGO ENRICO - Presidente

E tosto Mons. Vescovo rispondeva con questo telegramma:

COMM. CORSANEGO MERLI UGO ENRICO — Genova

Il sottoscritto vivamente commosso dell'amoso saluto ed ossequio ringrazia Sezione Giovani, Comitato regionale ligure, Opera Congressi per le onoranze al Santo pontefice Pio Sesto, Cesenate, nel primo Centenario del suo glorioso martirio, del quale vorrebbe pure poter porre in Cattedrale un conveniente, necessario, e doveroso *Ricordo Monumentale*.

+ ALFONSO MARIA VESCOVO DI CESENA.

Libera Chiesa in libero Stato — È stato chiamato in questura il curato di S. Cristina D. A. Marani pel suono delle campane. Per la stessa ragione è stato visitato da un agente il curato di Sant'Agostino D. L. Ceredi, e ieri stesso era cercato il campanaro della Cattedrale. Vedremo la fine.

Banchetto d'addio. — Lunedì scorso la nuova giunta comunale offerse un banchetto d'addio al Cav. Filippo Muscianisi che fu per 6 mesi R. Commissario al nostro Municipio.

Al banchetto che si tenne all'*Hôtel Leon d'Oro* intervennero oltre agli otto membri della Giunta il Sottoprefetto e l'Avv. Giovanni Turchi Segretario comunale.

Allo *Champagne* il Cav. Muscianisi portò il suo saluto alla cittadinanza cesenate ed alla nuova rappresentanza comunale.

Rispose con brevi e cordiali parole il cav. avv. Evangelisti. Era assente il Sindaco sen. Saladini che in quei giorni si trovava a Roma.

Il Sen. Saladini prende oggi possesso da Sindaco avendo già fin da mercoledì prestato il giuramento di legge. Nei giorni scorsi assunse la firma l'ex Sindaco Cav. Evangelisti.

Lux. — L'illuminazione nella nostra città e specialmente in certe vie secondarie lascia molto a desiderare. — Abbiamo notato certe fiamme piccole e scialbe che portano veramente l'uggia e la melancolia. Pretendere poi che anche quando il cielo è nuvoloso la luna tramandi la sua luce ci sembra assurdo. Provveda chi tocca.

Il processo Neri. — Continua alle Assise di Forlì il processo per l'assassinio del conte Filippo Neri. L'audizione dei numerosi testimoni è già terminata. Lunedì si avrà la requisitoria del P. M. e poscia le arringhe degli avvocati di difesa e della parte civile. La sentenza si avrà entro la prossima settimana.

La fiera di S. Giovanni è il titolo di un articolo pervenuto all'ultimo momento. — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandarlo al prossimo numero.

Revisione delle liste elettorali — Le liste elettorali politiche, amministrative e commerciali, rettificata a seguito e conforme le decisioni della commissione provinciale e della Camera di Commercio, rimangono esposte nell'ufficio di Stato Civile fino al 30 giugno corrente.

Ogni cittadino ha diritto di prendere cognizione, e qualora voglia impugnare le suddette decisioni o darsi di dinegata giustizia o di falsa ed erronea rettifica delle liste permanenti del Comune, deve promuovere la sua azione davanti la Corte d'Appello, secondo il disposto dell'articolo 37 della legge elettorale politica e 53 della legge comunale.

Anniversario — Ricorrendo oggi il 40. anniversario della battaglia di S. Martino e Solferino, la Giunta municipale pubblica un manifesto commemorativo.

Gli spari contro la grandine — In seguito ai buoni risultati ottenuti col sistema degli spari contro le nubi temporalesche per iscongiorare i danni della grandine, il Ministero dell'agricoltura ha deciso di incoraggiare tali esperimenti, inscrivendo un fondo speciale nel bilancio di agricoltura e commercio.

Esami al R. Liceo e Ginnasio Monti. — Le prove scritte per gli esami di licenza liceale cominceranno alle ore 8 e si faranno nell'ordine e nei giorni seguenti:

Lunedì 3° Luglio: Componimento Italiano.
Martedì 4: Versioni dal latino in Italiano.
Mercoledì 6: Id. dal Greco in Italiano.

Le prove scritte per gli esami di licenza ginnasiale cominceranno alle ore 8 del giorno 6 Luglio.

Le prove scritte per gli esami di licenza tecnica incominceranno sabato 1. Luglio alle ore 8.

Per l'igiene. — Diversi cittadini ci hanno pregato di reclamare sullo stato veramente deplorabile nel quale sono tenute le pubbliche latrine.

Giriamo il reclamo a chi di ragione sperando che in conformità ai regolamenti d'igiene si provveda in proposito.

La Banda Municipale questa sera 24, in piazza Fabbri, alle ore 20,30 eseguirà il seguente

PROGRAMMA

1. — Marcia — N. N.
2. — Sinfonia — *Aroldo* — VERDI.
3. — Waltzer — *L'Epoca* — CINA.
4. — Scherzo per ottavino — CHERUBINI.
5. — Finale 3. — *Gioconda* — PONCHIELLI.
6. Pezzo Caratteristico — *La Battaglia di Solferino*.

Domani sera, domenica 25, in Piazza V. E., il seguente:

1. — Marcia — *La Tribuna* — MUSSO.
2. — Sinfonia — *La Muta di Portici* — AUBER.
3. — Concertato — *L'Ebreo* — HALEVY.
4. — Mazurka — *Sublime carità* — TARDITI.
5. — Atto II. — *Faust* — GOUNOD.
6. — Polka — *Tutti alla Villa* — CANONICA.

Chiamata alle armi — E' uscito un decreto in forza del quale sono chiamati alle armi — a scopo d'istruzione — le seguenti classi in congedo:

1. Per un periodo di giorni 25: i militari di 1. categoria delle classi 1871 e 1872, compresi i sott'ufficiali, ascritti all'artiglieria da costa.

Poi sott'ufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni.

2. Per un periodo di giorni 30:

I militari di 1. categoria della classe 1871, compresi i sott'ufficiali, appartenenti all'artiglieria da montagna; i militari di 1. categoria della classe 1871, compresi i sotto ufficiali, ascritti ai telegrafisti del genio esclusi gli specialisti ed il treno.

I militari di truppa 1. categoria delle classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria da costa, artiglieria da montagna e ai telegrafisti del genio ed appartenenti a qualunque distretto militare, i quali non risposero alla chiamata della loro classe per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Unitamente agli uomini di truppa saranno richiamati con apposito bollettino:

a) Gli ufficiali di complemento nati nel 1871 effettivi al reggimento d'artiglieria da montagna ed al terzo reggimento genio (telegrafisti), esclusi quelli del treno ed esclusi quelli assegnati per mobilitazioni alla brigata *specialisti* dello stesso reggimento;

b) Gli ufficiali di complemento nati negli anni 1871-72 effettivi alle brigate di artiglieria da costa.

La presentazione è fissata pel giorno 16 luglio, nelle ore antimeridiane.

MERCATO BOZZOLI IN CESENA

Dal 17 al 23 corr.

GIORNO della Vendita	Rip. Kg.	Quantità a Prezzi		PREZZI		
		Determinati	Indetermin.	Mass.	Medio	Min.
Sabato 17 giugno	»	65049,240	—	4 25	3 809	2 —
Domenica 18	»	9579,240	—	4 20	3 817	2 30
Lunedì 19	»	15552,900	—	4 35	3 831	2 30
Martedì 20	»	10724,390	—	4 60	4 053	2 50
Mercoledì 21	»	9421,710	—	4 70	4 076	2 50
Giovedì 22	»	9517,280	—	4 70	4 071	2 50
Venerdì 23	»	5875,830	—			
Totale Kg.		125720,590	—			

PER PASSARE IL TEMPO

Soluzioni dei giuochi del N. 2.

MONOVERBO N. 1. — *Con Nota TO*: Connotato.

» 2. — *Con CO R di A*: Concordia.

GIUOCHI A PREMIO

ELISIR DULCAMARA

Sciarada

Si; quest' Inter mirabile
guarisce tutti i mali,
ridona forza ai deboli,
più forti i sani fa.
Eppure è tanto semplice
che ognun se lo può fare:
« A tre comuni articoli

e tutti al singolare,
prepongo consonante »
e il tutto eccolo qua.

—
Avanti, avanti, o popolo,
su compra il mio specifico
per poco te lo dò.

(Edipo).

Incastro

Se tu poni fra mezzo a Reverendi
Sol una delle note musicali,
Promossi rivederai questi all'istante
A varie dignità sacerdotali.

Numidaj.

Fra coloro che invieranno entro giovedì 29 giugno l'esatta soluzione dei suddetti giuochi, anche con semplice biglietto, all'Amministrazione del Giornale, *Via Aldini, n. 2, 1. piano*, sarà sorteggiato un bellissimo libro.

—o—

PICCOLA POSTA. — A tutti i Signori che hanno chiesto di mandare giuochi, rispondiamo, che ben volentieri saranno stampati tutti quelli degni di pubblicazione. — Mandino pure.

UGOLINI EUGENIO — Direttore-gerente-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

Presso l'OREFICERIA COMANDINI,
via Orefici, Cesena, si cambiano
monete e biglietti di banca di
qualunque Stato.

GIUSEPPE BIRIBANTI

Studio Agricolo Commerciale - Raff. Agrarie
MAGAZZINI CESENA STUDIO
Vicino Scalo Ferrovia — Via Strinati

PERFOSFATI MINERALI -
PERFOSFATI D'OSSA - PER-
FOSFATI CONCENTRATI - NI-
TRATO DI SODA - SOLFATO
AMMONICO - SOLFATO PO-
TASSA - CLORURO POTASSA
SCORIE THOMAS - SOLFATO
RAME - SOLFO SEMPLICE -
SOLFO RAMATO - SOLFATO
DI FERRO - SEMI SELEZIONA-
TI - GRANO RIETI, ecc.

Avviso alle Famiglie

— Chi desidera piccoli FORNELLI DA CUCINA PORTABILI, confezionati con terra refrattaria dal Premiato Stabilimento del Sig. PIETRO BECCHI, si rivolga in Cesena nel Deposito CARLO SIBIRANI in via Sacchi. Prezzi modicissimi.

La Scienza in Cucina
(vedi 4. pagina).

PER LE INSERZIONI rivolgersi in Cesena alla Cartoleria-Tipografia Francesco Giovannini, Via Carbonari, 4



Presso la Cartoleria-Tipografia Fr.co Giovannini
trovansi in vendita i seguenti libri:

FRANCESCO ZANOLI
Costruttore-Meccanico

ISTRUZIONI PRATICHE
PER I CONDUTTORI DI

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

BREVE CORSO DI LEZIONI
impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì

CENT. CINQUANTA.

PELLEGRINO ARTUSI

LA SCIENZA IN CUCINA

E

L'ARTE DI MANGIAR BENE

Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette,
note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci
solemnità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE
SUBBORGIO CAVOUR, NUM. 47

Dirigersi per le trattative alla Cartoleria
Tip. F. Giovannini.



RAPPRESENTANZE

COMMISSIONI

DEPOSITI

CARTOLERIA - TIPOGRAFIA - LIBRERIA

LEGATORIA - FABBRICA DI CORNICI - CERERIA

FRAN.° GIOVANNINI

4, VIA CARBONARI - CESENA - VIA CARBONARI, 4

ASSORTIMENTO COMPLETO: BUSTE DA LETTERE E DA UFFICIO

Carta da Lettera, da Registri, da Disegno, per Fiori, Asciugante, Dorata, Argentata, Goffrata, Colorata, ecc., ecc.

Bordure Dorate e Colorate — Rilievi Colorati ed in Seta — Immagini a Pizzo. in Foglio e da Bacile — Decalcomanie

ALBUM PER RICAMO E DISEGNO — PORTARITRATTI — NOTES

QUADERNI di TUTTE le QUALITÀ per SCOLARI

ARTICOLI PER LEGATORI - PELLI, PERGAMENI, TELA CERATA, PER INGEGNERI

CARTA A DECALCARE — COLLA LIQUIDA — CERALACCA — PENNELLI — LAVAGNE E GESSETTI

RIVENDITA DI CARTA BOLLATA, CAMBIALI, MARCHE DA BOLLO E CARTOLINE POSTALI

PENNE - PORTAPENNE - NETTAPENNE

Registri — Vacchette — Protocollo — Copialettere — Sottomani — Cartelle per Scolari

Sottomazzi — Cartoni perforati, per disegno, per copialettere — Cartone cuoio e bianco vegetale

ARTICOLI FANTASIA BIGLIETTI D' AUGURIO

OGGETTI SACRI - LIBRI DA MESSA - CORONE - MEDAGLIE

CALAMAI & INCHIOSTRI

FABBRICA DI CORNICI ASTE DORATE

CARTA, CARTONCINI, BIGLIETTI E PARTECIPAZIONI DA NOZZE E DA LUTTO - SONETTI, DEDICHE

BAULETTI - PORTALIBRI - ASSICELLE

Biglietti di Visita stampati

E LITOGRAFATI

Ricordini per Prima Messa e Prima Comunione

STAMPATI PARROCCHIALI E PER CONFRATERNITE - STATO D'ANIME - BIGLIETTI PASQUALI

Si eseguono Circolari, Manifestini, Intestazioni Lettere, Buste e Cartoline, Fatture, Bollettari, ecc.

Si provvede qualunque libro.